

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Verifica di assoggettabilità**

**VERBALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE  
SEDUTA DEL 12/06/2019**

La riunione dell'Organo Tecnico Comunale designato per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi (VAS) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, si tiene alle ore 9:30 presso l'ufficio del Responsabile del Procedimento, al 3° piano del Palazzo Civico.

Sono presenti:

- il Responsabile del Procedimento ambientale -- Arch. Paola TESSITORE;
- l'Istruttore direttivo tecnico-ambientale -- Dott. Paolo FIORDELLI;
- il Dirigente Settore Lavori Pubblici -- Ing. Silvano TEMPO;
- il Responsabile Sezione Territorio del Settore Lavori Pubblici -- Arch. Valentina RINARELLI;
- il Coordinatore Ufficio Viabilità -- Arch. Laura GAIO;
- il Tecnico Settore Lavori Pubblici -- Dott. Marco BERTOLOTTI;
- il Responsabile del Servizio Edilizia Privata -- Geom. Roberto BAROZZI;
- il Capo Ufficio Edilizia Privata -- Arch. Roberto PENNELLA;
- l'Istruttore tecnico Ufficio Urbanistica, verbalizzante -- Geom. Luca PIA.

All'ordine del giorno:

- A) Programma "Collegno Rigenera": area di rigenerazione "O" di via De Amicis n. 70. Proposta di variante semplificata al PRGC ex art. 17bis, comma 5, L.r. 56/77 e s.m.i.**

L'incontro si apre illustrando ai presenti il Documento tecnico preliminare inerente alla fase di verifica di VAS e gli altri elaborati tecnico-specialistici predisposti, nonché i pareri depositati dai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase di verifica.

Sono pervenuti i seguenti pareri, assunti agli Atti del procedimento:

- Parere unico della Regione Piemonte, prot. Città di Collegno n. 39102 in data 29/05/2019;

- Parere unico della Città Metropolitana di Torino, prot. Città di Collegno n. 37875 in data 23/05/2019;
- Parere unico di ARPA Piemonte, prot. Città di Collegno n. 34733 in data 13/05/2019;

Si dà atto che altri pareri richiesti non sono pervenuti. Trova pertanto applicazione quanto disposto in termini di implicito assenso dall'art. 14ter, comma 7, Legge 241/1990 e s.m.i.

Dopo discussione, si determina quanto segue:

In riferimento a quanto evidenziato da ARPA Piemonte, il Progetto dovrà ridurre ulteriormente gli spazi a parcheggio a vantaggio di quelli destinati a verde pubblico. A tale scopo si richiede di eliminare almeno la fila di parcheggi disposti a pettine verso via Natalia Ginzburg e di rivedere la disposizione dei parcheggi previsti presso l'edificio terziario/commerciale. Più in generale, pur in coerenza con l'opportunità di garantire adeguati spazi a parcheggio pubblico per i nuovi insediamenti, il Progetto dovrà ricercare il massimo incremento di superfici a verde, che dovranno essere piantumate preferibilmente con specie autoctone, evitando specie arboree e arbustive inserite negli elenchi allegati alla DGR 18/12/2012, n. 46-5100 - "*Identificazione degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione*", elenchi aggiornati con DGR 29/02/2016, n. 23-2975. Tale prescrizione dovrà trovare riscontro nella scheda normativa dell'intervento inserita nelle NTA.

Per quanto attiene agli aspetti acustici, il vigente Piano comunale di classificazione acustica individua l'area di intervento in classe V. Nel proprio parere depositato agli Atti, ARPA Piemonte ritiene la proposta di riclassificazione in classe IV non strettamente conforme a quanto previsto dalle linee guida regionali sulla classificazione acustica stabilite con DGR 6/08/2001, n. 85-3802. In linea con quanto argomentato dalla stessa ARPA, si richiede pertanto di mantenere l'attuale classe V. Quest'ultima, pur implicando limiti di immissione in esterno più elevati per la nuova area residenziale, consente infatti di mantenere l'applicabilità dei limiti di immissione differenziale all'interno degli ambienti abitativi, che costituiscono i paramenti di maggior tutela dal rumore eventualmente prodotto dalle adiacenti sorgenti produttive.

Rispetto agli esiti di conformità indicati nella Valutazione di clima acustico depositata, con riferimento sia alla rumorosità determinata dalle adiacenti attività produttive sia a quella generata dal traffico stradale, si richiede che gli stessi vengano verificati in opera prima che i nuovi edifici vengano abitati. I risultati di tali verifiche dovranno essere riportati in una Relazione integrativa a firma di tecnico competente in acustica da allegare alla Segnalazione Certificata di Agibilità dei nuovi edifici. Qualora dalle suddette verifiche emergesse una situazione di non conformità ai limiti vigenti, la Segnalazione Certificata di Agibilità dovrà essere preceduta dalla predisposizione di un Piano di risanamento acustico debitamente approvato dal Comune. Tra gli interventi di mitigazione acustica eventualmente necessari potranno essere considerate soluzioni progettuali sulle facciate critiche dei recettori, quali pareti cieche o con aperture limitate ad ambienti interni di servizio, facciate a "doppia pelle" con sistemi autoventilanti, verande schermanti.

Con riferimento alle analisi sulla qualità ambientale dei suoli interessati dalla trasformazione, occorre che il set analitico proposto sia integrato con i solventi, segnatamente riguardo ai campioni prelevati all'interno e in prossimità dell'area verniciatura. Il cronoprogramma dei campionamenti dovrà essere concordato preventivamente con il competente Dipartimento territoriale di ARPA Piemonte e gli esiti degli stessi dovranno essere riportati in specifica Relazione da allegare alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Allo scopo di minimizzare il peso dei nuovi interventi sulla disponibilità di risorse idriche destinate al consumo umano, è prescritta la realizzazione di vasche interrato per la raccolta delle

acque piovane da utilizzare per l'irrigazione delle aree verdi e, più in generale, l'attuazione delle misure di risparmio idrico di cui alla DCR 13/03/2007, n. 117-10731 e s.m.i, art. 42, comma 6. Si condivide quanto indicato nel parere di Regione Piemonte circa la necessità di garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica (in base al quale le portate massime di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle presenti prima della trasformazione). Nel caso in esame, tuttavia, si ritiene superfluo richiedere una specifica attestazione in merito, in quanto è già presente nella scheda normativa della Variante l'obbligo di pervenire alla de-impermeabilizzazione del lotto territoriale interessato (oggi completamente impermeabilizzato) per almeno il 20% della sua superficie. Si richiede comunque di verificare l'adeguatezza degli allacciamenti esistenti alla pubblica rete di smaltimento reflui. La scheda normativa di intervento dovrà essere integrata con tali prescrizioni.

Dovrà essere previsto su spazio pubblico un numero adeguato di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, da concordare con il Comune in fase attuativa.

La nuova isola interrata per la raccolta dei rifiuti (area ecologica) dovrà essere traslata in prossimità dell'attraversamento pedonale previsto su via Natalia Ginzburg.

Al fine di limitare possibili effetti sulle componenti ambientali riconducibili alla fase di cantiere, nel titolo abilitativo edilizio dovranno inoltre trovare riscontro le seguenti prescrizioni:

- al fine della tutela delle risorse idriche e della risorsa suolo, dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione e contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a seguito di sversamenti di natura accidentale;
- dovranno essere quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiali coinvolti al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento. Allo stesso modo deve essere accertata la presenza di eventuali materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa (manufatti contenenti amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale;
- dovranno essere adottate misure di tutela, preventive e correttive, per ridurre e/o mitigare gli impatti conseguenti alla fase di cantiere come:
  - o sospensione dell'attività in caso di forte vento;
  - o trattamento delle superfici tramite bagnatura con acqua;
  - o copertura dei cumuli e dei rimorchi;
  - o predisposizione di barriere protettive;
  - o transito dei mezzi movimentazione terra destinati all'esterno del cantiere attraverso un sistema di lavaggio che provveda a pulire le ruote dalla polvere.

In generale, oltre a quanto sopra specificato, tutte le misure mitigative già previste nella documentazione tecnico-ambientale depositata dovranno trovare riscontro nell'apparato normativo della Variante e in corpo al titolo abilitativo edilizio a garanzia della loro effettiva attuazione.

In considerazione di quanto sopra, l'Organo Tecnico Comunale ritiene di non demandare la Proposta di variante semplificata afferente all'area di rigenerazione "O" del Programma "Collegno Rigenera" a Valutazione Ambientale Strategica, con esclusione condizionata all'esecuzione delle verifiche e degli approfondimenti richiesti e al recepimento delle prescrizioni indicate.

**B) Programma “Collegno Rigenera”: area di rigenerazione “N” e aree connesse - corso Francia ang. via Cairoli, via Sebusto. Proposta di variante semplificata al PRGC ex art. 17bis, comma 5, L.r. 56/77 e s.m.i.**

L’esame si apre illustrando ai presenti il Documento tecnico preliminare inerente alla fase di verifica di VAS e gli altri elaborati tecnico-specialistici predisposti, nonché i pareri depositati dai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase di verifica.

Sono pervenuti i seguenti pareri, assunti agli Atti del procedimento:

- Parere unico della Regione Piemonte, prot. Città di Collegno n. 39091 in data 29/05/2019;
- Parere unico della Città Metropolitana di Torino, prot. Città di Collegno n. 37872 in data 23/05/2019;
- Parere unico di ARPA Piemonte, prot. Città di Collegno n. 33319 in data 7/05/2019;

Si dà atto che altri pareri richiesti non sono pervenuti. Trova pertanto applicazione quanto disposto in termini di implicito assenso dall’art. 14ter, comma 7, Legge 241/1990 e s.m.i.

Dopo discussione, si determina quanto segue:

Con riferimento alle analisi sulla qualità ambientale dei suoli interessati dalla trasformazione principale, il cronoprogramma dei campionamenti dovrà essere concordato preventivamente con il competente Dipartimento territoriale di ARPA Piemonte e gli esiti degli stessi dovranno essere riportati in specifica Relazione da allegare alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo abilitativo edilizio.

Allo scopo di minimizzare il peso del nuovo intervento sulla disponibilità di risorse idriche destinate al consumo umano, è prescritta l’attuazione delle misure di risparmio idrico di cui alla DCR 13/03/2007, n. 117-10731 e s.m.i, art. 42, comma 6. Si condivide quanto indicato nel parere di Regione Piemonte circa la necessità di garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica (in base al quale le portate massime di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle presenti prima della trasformazione). Dovrà pertanto essere prodotta una specifica attestazione in merito. E’ richiesta inoltre una verifica sull’adeguatezza degli allacciamenti alle reti dei sottoservizi esistenti nella zona. La scheda normativa di intervento dovrà essere integrata con tali prescrizioni che dovranno essere altresì recepite nel titolo abilitativo edilizio.

Per quanto attiene alla viabilità, il nuovo attraversamento pedonale previsto su corso Francia dovrà essere semaforizzato a chiamata, adeguato alle esigenze dei soggetti disabili motori e/o non vedenti e totalmente privo di interferenze aeree. Posizione esatta e modalità realizzative dovranno essere concordate in fase attuativa con il competente Ufficio del Settore tecnico Lavori Pubblici della Città di Collegno. Dovrà essere inoltre previsto su spazio pubblico un numero adeguato di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, ugualmente da concordare in fase attuativa.

L’area verde di via Sebusto, già compresa nel perimetro dell’Area naturale di salvaguardia della Dora Riparia, dovrà essere tutelata e valorizzata in linea con le finalità disposte dall’art. 52ter della L.r. 29/06/2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”. La Variante dovrà pertanto introdurre specifiche disposizioni al riguardo, anche al fine di evitare ogni compromissione della risorsa suolo. In accordo con quanto espresso nel parere di ARPA Piemonte, allo scopo di migliorare le caratteristiche attuali dell’area dovrà essere verificata la continuità della vegetazione arboreo-arbustiva lungo la fascia ripariale prevedendo implementazioni ove mancante o

con spessore non sufficiente a svolgere funzioni di filtro/tampone rispetto al corso fluviale. In relazione al vincolo disposto per legge ex art. 142 del D.Lgs. 42/2004, si rammenta infine che gli interventi su tale area sono sottoposti ad Autorizzazione paesaggistica, fatto salvo quanto previsto all'Allegato A (interventi liberi) e all'Allegato B (interventi soggetti ad autorizzazione semplificata) del DPR 13/02/2017, n. 31.

In ogni caso, tutte le superfici a verde dovranno essere piantumate con specie autoctone, evitando specie arboree e arbustive inserite negli elenchi allegati alla DGR 18/12/2012, n. 46-5100 - *"Identificazione degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione"*, elenchi aggiornati con DGR 29/02/2016, n. 23-2975. Tale prescrizione dovrà trovare riscontro nella scheda normativa dell'intervento inserita nelle NTA.

Al fine di limitare possibili effetti sulle componenti ambientali riconducibili alla fase di cantiere, nel titolo abilitativo edilizio dovranno inoltre trovare riscontro le seguenti prescrizioni:

- al fine della tutela delle risorse idriche e della risorsa suolo, dovranno essere adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione e contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a seguito di sversamenti di natura accidentale;
- dovranno essere quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiali coinvolti al fine di individuare le modalità più corrette di smaltimento. Allo stesso modo deve essere accertata la presenza di eventuali materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa (manufatti contenenti amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale;
- dovranno essere adottate misure di tutela, preventive e correttive, per ridurre e/o mitigare gli impatti conseguenti alla fase di cantiere come:
  - o sospensione dell'attività in caso di forte vento;
  - o trattamento delle superfici tramite bagnatura con acqua;
  - o copertura dei cumuli e dei rimorchi;
  - o predisposizione di barriere protettive;
  - o transito dei mezzi movimentazione terra destinati all'esterno del cantiere attraverso un sistema di lavaggio che provveda a pulire le ruote dalla polvere.
- l'eventuale terreno vegetale di scotico dovrà essere gestito in modo da conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche e poterlo riutilizzare. Dovrà essere eventualmente inerbato per evitare l'insediamento di specie erbacee esotiche invasive.

In generale, oltre a quanto sopra specificato, tutte le misure mitigative già previste nella documentazione tecnico-ambientale depositata dovranno trovare riscontro nell'apparato normativo della Variante e in corpo al titolo abilitativo edilizio a garanzia della loro effettiva attuazione.

In considerazione di quanto sopra, l'Organo Tecnico Comunale ritiene di non demandare la Proposta di variante semplificata afferente all'area di rigenerazione "N" del Programma "Collegno Rigenera" a Valutazione Ambientale Strategica, con esclusione condizionata all'esecuzione delle verifiche e degli approfondimenti richiesti e al recepimento delle prescrizioni indicate.

**C) Variante n. 17 al PRGC, parziale, relativa alla revisione della fascia di rispetto del cimitero comunale ai sensi dell'art. 27, comma 6ter, della L.r. 56/77 e s.m.i.**

L'esame si apre illustrando ai presenti il Documento tecnico preliminare inerente alla fase di verifica di VAS. Si dà atto che i pareri richiesti ai soggetti competenti in materia ambientale non

sono pervenuti. Trova pertanto applicazione quanto disposto in termini di implicito assenso dall'art. 14bis, comma 4, della Legge 241/1990 e s.m.i. Nel periodo di pubblicazione della Variante non risultano inoltre pervenute osservazioni in ordine agli aspetti ambientali.

Dopo discussione, si determina quanto segue:

Si prende atto che la Variante, attraverso la revisione della fascia di rispetto cimiteriale, determina nel suo insieme la possibilità di riorganizzare e di recuperare il complesso rurale oggi esistente in via Possasso n. 66, senza ulteriore consumo di suolo e senza nuovo carico urbanistico. Tutte le superfici a verde dovranno in ogni caso essere preservate, valorizzate in linea con le finalità disposte dall'art. 52ter della L.r. 29/06/2009, n. 19 e s.m.i. e piantumate con specie autoctone, evitando specie arboree e arbustive inserite negli elenchi allegati alla DGR 18/12/2012, n. 46-5100 - *"Identificazione degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione"*, elenchi aggiornati con DGR 29/02/2016, n. 23-2975. Tale prescrizione dovrà trovare riscontro nella normativa della Variante.

Le scelte progettuali inerenti all'accessibilità pedonale della nuova struttura prevista di interesse pubblico dovranno essere approfondite e verificate in sede di richiesta del titolo abilitativo edilizio. La definizione di quest'ultimo resta comunque subordinata a parere favorevole della competente Commissione Locale Paesaggio (CLP), a motivo della presenza, sulle aree interessate dalla realizzazione del rifugio animali, di vincolo di tutela ex art. 24 della L.r. 56/77 e s.m.i.

In generale, oltre a quanto sopra specificato, tutte le misure mitigative già previste nella documentazione tecnico-ambientale depositata dovranno trovare riscontro nell'apparato normativo della Variante e in corpo al titolo abilitativo edilizio a garanzia della loro effettiva attuazione.

In considerazione di quanto sopra, l'Organo Tecnico Comunale ritiene di non demandare la Variante n. 17, parziale ex art. 17, comma 5, della L.r. 56/77 e s.m.i, a Valutazione Ambientale Strategica, con esclusione condizionata all'esecuzione degli approfondimenti richiesti e al recepimento delle prescrizioni indicate.

La seduta termina alle ore 11:30


il Responsabile del Procedimento ambientale -- Arch. Paola TESSITORE



l'Istruttore direttivo tecnico-ambientale -- Dott. Paolo FIORDELLI




il Dirigente Settore Lavori Pubblici -- Ing. Silvano TEMPO

  
\_\_\_\_\_

il Responsabile Sezione Territorio del Settore Lavori Pubblici -- Arch. Valentina RINARELLI

  
\_\_\_\_\_

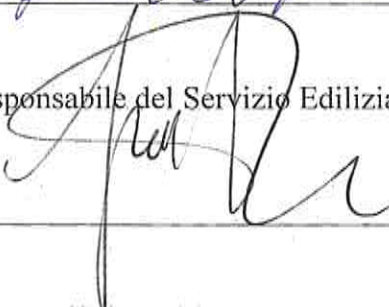
il Coordinatore Ufficio Viabilità -- Arch. Laura GAIO

  
\_\_\_\_\_

il Tecnico Settore Lavori Pubblici -- Dott. Marco BERTOLOTTI

  
\_\_\_\_\_

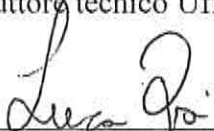
il Responsabile del Servizio Edilizia Privata -- Geom. Roberto BAROZZI

  
\_\_\_\_\_

il Capo Ufficio Edilizia Privata -- Arch. Roberto PENNELLA

  
\_\_\_\_\_

l'Istruttore tecnico Ufficio Urbanistica, verbalizzante -- Geom. Luca PIA

  
\_\_\_\_\_